

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 50 (1978)
Heft: 6

Rubrik: Notizie in breve

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Notizie in breve

Politica di sicurezza nelle Linee direttive della politica di governo

Nel suo rapporto all'Assemblea federale concernente le Linee direttive della politica di governo il Consiglio federale si occupa pure della politica di sicurezza. Egli conferma dapprima il suo modo di apprezzare la minaccia, come è stata definita nel rapporto 1973 sulla politica di sicurezza della Svizzera, precisando le *due forme principali di minaccia*:

- la guerra classica condotta militarmente,
- la guerra indiretta (condotta con mezzi d'intervento politici, economici, psicologici e militari; questi ultimi in funzione soprattutto di politica).

Questa valutazione della minaccia ci induce a concentrare sui *punti seguenti* i provvedimenti volti a garantire la sicurezza del Paese:

- migliorare le disposizioni atte ad assicurare il mantenimento delle nostre istituzioni in periodo di guerra indiretta,
- continuare gli sforzi intesi a sviluppare la nostra difesa generale, specie per prevenire un attacco armato, migliorando la nostra preparazione militare.

Nel *catalogo dei compiti*, troviamo, per i diversi settori, i compiti urgenti seguenti:

Politica estera: ratifica del trattato di non proliferazione delle armi nucleari.

Difesa militare: revisione dell'organizzazione dell'esercito in funzione delle difficoltà che ne derivano sul piano degli effettivi; revisione del regolamento di servizio; revisione del Codice penale militare e dell'Organizzazione giudiziaria e procedura penale per l'armata federale; introduzione di un servizio civile sostitutivo.

Protezione civile: revisione delle leggi sulla protezione civile; creazione di un centro federale d'istruzione.

Difesa nazionale economica: revisione dei relativi articoli costituzionali; preparazione di un progetto di legge sull'approvvigionamento del Paese.

Le linee direttive designano certi *punti nodali prioritari* che saranno al centro dell'attività di governo durante questo periodo legislativo:

- sviluppo dell'esercito in funzione del concetto direttivo della difesa militare degli anni 1980 per adattarlo alle nuove esigenze,
- sforzi politici per rafforzare la pace nella libertà (miglioramento della comprensione politica fra Paesi in via di sviluppo e Paesi industrializzati),
- creazione di nuove basi giuridiche per l'approvvigionamento del Paese.

Infine, le Linee direttive menzionano *altri progetti e compiti* dello Stato per i quali *importanti lavori preparatori* dovranno essere eseguiti durante il periodo legislativo:

- esame dei principi della politica d'armamento,
- ricerche in tema di sicurezza.

Questo riassunto dei doveri dello Stato nell'ambito della politica di sicurezza, dà un'immagine chiara del posto che occupa, fra i compiti dello Stato, la difesa generale come strumento della politica di sicurezza.

Il coordinamento del servizio sanitario

Il rapporto del Consiglio federale sulla politica di sicurezza della Svizzera proclama l'importanza dal punto di vista strategico della coordinazione di interessi e mezzi, civili e militari, in diversi settori che comprendono pure il servizio sanitario. L'istituzione di un'adeguata infrastruttura, che assicuri la sopravvivenza, fa quindi parte della missione strategica degli organi di coordinazione. L'esercito, la protezione civile, l'economia di guerra e gli altri servizi civili collaborano alla riuscita.

A tale scopo, lo stato maggiore della difesa ha approvato una concezione di base del «servizio sanitario coordinato». L'idea direttrice è di garantire, nelle migliori condizioni, le cure mediche agli ammalati e ai feriti nonché a tutte le persone che ne hanno bisogno, indipendentemente da settori d'attività e competenze riservati ai cantoni e comuni, alla protezione civile e all'esercito.

Scopo

Conformemente alla concezione di base, il servizio sanitario coordinato ha per scopo «con l'impiego di tutti i mezzi del paese in personale, in materiale e in installazioni sanitarie, di permettere in tutti i casi strategici il trattamento e le cure ai pazienti». Si sostiene espressamente che il concetto di «paziente» si applica a tutti i feriti e ammalati, civili e militari, senza distinzione di sesso, età e nazionalità.

Missione

Gli organi della Confederazione, dei cantoni e dei comuni incaricati della pianificazione e della realizzazione del servizio sanitario coordinato hanno innanzitutto da adempiere ai compiti seguenti:

-
- direzione in seno al servizio sanitario, specialmente nell'organizzazione d'un servizio d'informazione sanitario;
 - trasporto dei pazienti;
 - ricovero in ospedale;
 - assunzione del personale medico, curante e paramedico;
 - approvvigionamento in prodotti farmaceutici e in materiale sanitario;
 - direttive terapeutiche in considerazione del personale, dei mezzi farmaceutici e tecnici a disposizione.

Principi

La concezione di base comprende diversi principi da seguire al fine di realizzare il servizio sanitario coordinato:

- il servizio sanitario coordinato deve essere organizzato in maniera tale che la sua capacità di funzionare in tutti i casi strategici non sia pregiudicata da altri servizi civili e militari;
- in tutti i casi strategici i cantoni hanno il compito di mantenere efficiente il servizio dell'igiene pubblica. A tale scopo essi possono delegare certe competenze ai comuni;
- in tutti i casi strategici i mezzi della protezione civile sono a disposizione delle autorità cantonali e comunali;
- nei cantoni, la coordinazione del servizio sanitario deve essere garantita in seno alle organizzazioni civili di catastrofi o delle organizzazioni di condotta della difesa generale;
- se le possibilità cantonali non sono sufficienti in caso di catastrofe, la coordinazione è assunta a livello federale da un organismo da istituirsi con gli organi direttivi della difesa;
- nei casi strategici dove nessuna formazione dell'esercito è chiamata per il servizio attivo, il servizio sanitario dell'esercito asseconda le autorità civili conformemente alle istruzioni del DMF concernenti l'impiego delle truppe e dei militari a compiti non militari;
- durante il servizio attivo, il servizio sanitario dell'esercito colloca un dispositivo il quale tiene conto della situazione operativa e dei bisogni dell'esercito. Esso completa, rafforza o, se necessario, sostituisce l'infrastruttura realizzata dalle autorità civili.

Servizio delle truppe meccanizzate e leggere

Un semplice paragone numerico tra gli effettivi delle truppe meccanizzate e leggere (TML) e le altre truppe dell'esercito permette di constatare che con 42 000 uomini, pari al 6,5 per cento, le TML rappresentano una minoranza. Si ottiene pure una immagine analoga considerando il numero dei collaboratori del Servizio delle truppe meccanizzate e leggere (STML) con quello degli altri servizi. L'importanza del STML nel quadro del nostro esercito è però di gran lunga più grande di quella che gli effettivi potrebbero riflettere in un primo momento.

Nel 1937 fu fondata l'arma delle truppe leggere, che all'epoca era formata di dragoni, di ciclisti, di truppe di combattimento motorizzate e di truppe dei trasporti motorizzati. Il nome «Truppe leggere» simbolizzava la forma del combattimento mobile, caratteristica di queste truppe nel contesto dell'esercito. Con l'introduzione dei carri armati nel nostro esercito e la creazione di divisioni meccanizzate, si è proceduto ad un adattamento della denominazione sia dell'arma sia del servizio: nel 1962 infatti, il Servizio delle truppe leggere si trasformò in Servizio delle truppe meccanizzate e leggere. Mentre una volta erano i squadroni di cavalleria che, per la loro mobilità, influivano considerevolmente lo svolgimento del combattimento, oggi questo ruolo è stato ripreso dalle truppe meccanizzate. La trasformazione della cavalleria in unità di granatieri di carri ne rappresenta oggi la prova migliore. Le truppe meccanizzate, come il nome stesso lo sottintende, rappresentano truppe di combattimento caratterizzate da un sempre crescente tecnicismo.

Il campo dei compiti del STML si riassume brevemente nel modo seguente:

- direzione dell'istruzione nelle scuole e nei corsi;
- studio dell'armamento, dell'equipaggiamento e dell'abbigliamento;
- pianificazione a lunga scadenza in tutti i campi che gli competono;
- organo di coordinamento per i metodi di combattimento dei corpi di truppa meccanizzati, come pure per i metodi di condotta e d'organizzazione degli stati maggiori delle divisioni meccanizzate;
- tenuta dei controlli di corpo degli stati maggiori e unità e mantenimento degli effettivi regolamentari.

Il STML, diretto dal Capo d'arma delle truppe meccanizzate e leggere, è subordinato al Capo dell'istruzione dell'esercito. Ma per quanto concerne i bisogni in materiale di guerra, i programmi di sviluppo e di prova, il preventivo del materiale di guerra e i messaggi relativi all'armamento, è il Capo dello stato maggiore generale che ne assume la competenza. Al Capo d'arma delle TML sono su-

bordinati ogni anno: le scuole (sei SSU/SR trp L, sei SSU/SR trp bl e 2 SU), lo stato maggiore di prova come pure tutti gli istruttori subordinati a questa arma. I diversi campi di attività ed i compiti che spettano al STML sono ripartiti fra tre sezioni, il Servizio di pianificazione e il Servizio amministrativo. Le diverse sfere di attività possono essere riassunte nel modo seguente:

Sezione organizzazione e equipaggiamento

Tratta tutte le questioni a media e breve scadenza in relazione all'organizzazione, all'equipaggiamento e al materiale d'istruzione del STML; elabora le revisioni dell'organizzazione delle truppe; s'occupa dell'acquisto, dell'attribuzione e del miglioramento del materiale di guerra; prepara i programmi d'armamento e i messaggi relativi; sorveglia le prove alla truppa in collaborazione con lo stato maggiore di prova delle TML; assicura il funzionamento del servizio di riparazione come pure il rifornimento nelle scuole e corsi delle TML.

Sezione istruzione e piazze d'armi

Elabora le direttive, le prescrizioni e la documentazione necessarie all'insieme dell'istruzione delle TML; assicura la coordinazione delle scuole e corsi delle TML quanto all'occupazione delle piazze d'armi e di tiro; elabora il piano dei servizi da effettuare; prepara studi e avanprogetti per le piazze di tiro esistenti e future; determina i bisogni dell'istruzione delle TML in relazione all'introduzione di nuovi mezzi di combattimento e al nuovo materiale di guerra; regola la collaborazione con le altre armi come pure l'impiego delle truppe per manifestazioni civili.

Sezione del personale di truppa

Tiene il controllo di tutti gli uomini delle TML; assicura il mantenimento degli effettivi del personale e il cambio dei quadri negli stati maggiori e unità delle TML; controlla l'adempimento degli obblighi militari; tratta le domande di dispensa e di mutazione come pure le questioni personali degli ufficiali delle TML.

Servizio di pianificazione

Pianifica a lunga scadenza ciò che concerne la concezione dell'impiego e della condotta, l'organizzazione, l'equipaggiamento, l'istruzione, il personale e l'am-

ministrazione, questo in stretta collaborazione con le altre sezioni e organi del STML; elabora i documenti di base che trattano della minaccia, dell'ambiente e dell'immagine della guerra nell'ottica delle TML; determina le esigenze militari per i progetti di ampio respiro che domandano un lungo sviluppo; elabora una pianificazione finanziaria a lunga scadenza; dirige l'ufficio di documentazione e informa gli organi interessati su questioni particolari relative alla condotta delle operazioni meccanizzate delle forze armate straniere; ricerca e valuta la documentazione che si rapporta al campo d'attività delle TML.

Servizio amministrativo

Esamina le questioni amministrative inerenti i funzionari e gli impiegati del STML e quelle proprie al corpo degli istruttori delle TML; regola i rapporti di servizio e tiene la contabilità; ricerca e impiega il personale necessario in funzione ai bisogni e nel quadro del bilancio del personale; si occupa della registrazione, della circolazione degli atti, degli archivi; si procura il materiale d'ufficio, le macchine d'ufficio e il mobilio.

Il STML occupa attualmente in cifra tonda 30 funzionari, tra personale maschile e femminile, di cui tre appartengono al corpo degli istruttori. A tal proposito non è esagerato affermare che un numero relativamente esiguo di collaboratori deve far fronte a un vasto campo di attività. Questo è possibile grazie soprattutto all'eccellente clima di lavoro ed a una giudiziosa collaborazione in seno al servizio stesso.

Gli ambienti scientifici intervengono nel dibattito nucleare

Il mese di febbraio prossimo saranno sottoposti al voto del popolo svizzero l'iniziativa anti-atomica e il controprogetto delle Camere federali. Ci sembra inutile sottolineare che il dibattito sull'energia nucleare diventerà sempre più acceso e appassionato. Ora, una tale passione, certamente comprensibile, è tuttavia poco auspicabile, poiché troppo spesso su un tale argomento si usano slogan molto semplicistici, si ricorre più a professioni di fede che non a fatti concreti, scientificamente provati, si ricorre più al sogno che non alla realtà. La discussione e l'analisi obiettiva sono così falsate. Un tale problema, però, è troppo importante per diventare oggetto di polemiche, anche se a taluni serve confondere le menti.

In proposito, meritano attenzione le reazioni degli ambienti scientifici, che sfortunatamente sono arrivate un po' tardi. Infatti, urtati dalle affermazioni e dichiarazioni spesso perfettamente contraddittorie di alcuni loro colleghi, i cui meriti e competenze sono del resto indiscutibili, tali ambienti si sono finalmente decisi ad intervenire nel dibattito, ad assumere le loro responsabilità. La loro motivazione ha certamente un carattere più corporativista o di quanto essi non immaginino o riconoscano. Infatti, essi intendono difendere la scienza — dunque anche gli scientifici — una scienza che stava per perdere credibilità, almeno agli occhi dei cittadini comuni. Ma che importa. Difendendo la scienza, cioè unicamente verità provate e dimostrate (e non semplici speculazioni scientifiche), essi ritroveranno forse quell'autorità morale, quel diritto di arbitrato che, finora, è mancato pericolosamente in tutto il dibattito nucleare. La Società elvetica delle scienze naturali, che da noi è l'Accademia delle scienze, ha deciso di occuparsi del problema. Il suo obiettivo è chiaro: fornire al pubblico un'informazione onesta e rigorosamente scientifica, ammessa come tale sia dai partigiani sia dagli avversari dell'energia nucleare.

L'esperienza è probabilmente unica al mondo. Sono dunque stati creati nove gruppi di studio, ognuno dei quali deve presentare un rapporto finale su un dato soggetto, che sarà approvato in ogni particolare dall'insieme degli scienziati membri di questo gruppo. Il che significa che ogni particolare contestato o semplicemente discusso dovrà essere eliminato dal rapporto se richiesto da un solo membro del gruppo.

Certamente, l'elaborazione di questi nove rapporti, su soggetti sempre molto controversi (stoccaggio delle scorie, radiazioni emesse dalle centrali, ecc.) sarà caratterizzato da aspre discussioni. Ma, il risultato sarà probante. Infatti, i due rapporti (uno sul pericolo delle radiazioni emesse dalle centrali, l'altro sui loro effetti climatici e termici) sono già a disposizione del pubblico. Per procurarseli basta scrivere al Segretariato della Società delle scienze naturali, c.p. 2535, 3001 Berna.

Gioventù e Sport 1978

Il movimento Gioventù + Sport, entrato ormai nel suo settimo anno di vita, ha registrato nel 1978, nel Ticino, un progresso tutt'altro che indifferente. Infatti dai dati statistici ufficiali, inviatici dalla Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin, risulta che i corsi G + S organizzati con i giovani, in età dai 14 ai 20 anni, sono stati 442 con un aumento rispetto all'anno precedente di ben 68.

Questo notevole miglioramento si è poi ovviamente riflesso sulla maggior partecipazione dei giovani (1.910 in più) i quali hanno superato, per la prima volta, la barriera dei 10.000; esattamente 10.949. Anche il numero delle unità di insegnamento (ogni unità di insegnamento equivale a un'ora e mezza di lezione) è progredito in maniera adeguata passando dai 284.080 del 1977 ai 353.287 di quest'anno. Un aumento sensibile che dimostra l'importanza che va gradatamente assumendo Gioventù + Sport nell'ambito sportivo giovanile cantonale e che testimonia altresì la validità e, soprattutto, la vitalità di questo movimento nazionale, nel cui contesto sono riconosciute 21 discipline, destinate in un prossimo futuro ad accrescersi di altre 4 unità con l'innesto del tennis da tavolo, dello judo, della lotta e del badminton.

Se facciamo una succinta analisi dell'attività svolta nel 1978 si riscontra con soddisfazione che in quasi tutte le discipline si è registrato un miglioramento di partecipazione, salvo una piccola eccezione nella ginnastica artistica maschile e nella pallavolo. Va però subito aggiunto che il forte incremento dell'efficienza fisica non può essere estraneo al calo poc'anzi citato. Infatti parecchi corsi di efficienza fisica sono stati organizzati nell'ambito della ginnastica e fors'anche della pallavolo.

Per quanto riguarda i singoli sport diremo che lo sci alpino è ancora nettamente il più seguito con 144 corsi (123 nel 1977) e 4.808 (4.288) partecipanti. Un notevole balzo innanzi l'hanno operato l'atletica leggera, il nuoto, l'escursionismo e sport nel terreno, l'efficienza fisica, l'hockey su ghiaccio, la corsa di orientamento, la pallacanestro, lo sci escursionismo e lo sci di fondo; promettente, dal canto suo, il risveglio della ginnastica artistica femminile. Una nota positiva è riscontrabile poi nelle quattro discipline di recente entrate nel programma di attività G + S e cioè: la ginnastica ritmica sportiva, il canottaggio, il ciclismo e la canoa-kajak. Ebbene in tutte è ben visibile un segno di vitalità e di impegno, che sono le premesse indispensabili per un ulteriore incremento. Da ultimo abbiamo lasciato il calcio che quest'anno ha avuto una certa stagnazione. In questa disciplina sono stati organizzati 64 corsi (69 nel 1977) con 1.172 partecipanti (1.175) e con 38.539 (37.035 nel 1977) unità di insegnamento. Evidentemente dal calcio ci si potrebbe attendere qualcosa di più, data appunto la popolarità di questa disciplina.

Anche per quel che riguarda gli esami di prestazione (che vengono tenuti durante una sola giornata) si nota un miglioramento nei confronti dei dati statistici dell'anno precedente, sia per il numero degli esami, sia per quanto attiene alla partecipazione.

Il beneficio finanziario che ne è derivato da questa attività accentuata di Gioventù + Sport è perfettamente conseguente. Infatti la Cassa della Confederazione ha versato, nel 1978, oltre 210.000 franchi alla Cassa cantonale, per la percentuale spettante di diritto al Ticino, per la formazione e l'aggiornamento dei monitori e per le indennità agli esperti. Vanno inoltre aggiunti i 475.000 franchi inviati direttamente alle associazioni, società, gruppi sportivi che hanno organizzato una attività Gioventù + Sport.

Si può in definitiva affermare che il movimento G + S, voluto dal popolo nella plebiscitaria votazione del settembre del 1970, ha raggiunto un'altra positiva tappa verso traguardi ancora più ambiti. Vale quindi la pena di unire maggiormente gli sforzi per sviluppare sempre più questa istituzione che mira unicamente a promuovere la ginnastica e lo sport nell'interesse dei giovani, della salute pubblica e delle attitudini fisiche.

Presso lo Stato maggiore dell'aggruppamento dell'istruzione è aperto il concorso per il posto di

traduttore

responsabile della traduzione in lingua italiana, dal tedesco e dal francese, di testi d'ogni genere concernenti l'istruzione dell'esercito, segnatamente regolamenti, prescrizioni, direttive, manuali di insegnamento, promemoria e vademecum, didascalie e commenti di film e di diapositive sonorizzate.

Buona cultura generale o formazione di traduttore.

Comprensione per gli affari militari. Lingua materna: italiano; conoscenza approfondita del tedesco e del francese.

L'offerta di servizio, autografa e corredata di un curriculum vitae dev'essere inviata allo:

Stato maggiore dell'aggruppamento dell'istruzione,
Papiermühlestrasse 14, 3000 Berna 25